Anno XV N. 112 | Udine Mercoledì 18 Maggio 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Vaticano e il nuovo Gabinetto

Taluno domanda come si troverà il Vaticano col nuovo Ministero Giolitti. La *Voce della Verità* risponde così:

Il nuovo Gabinetto sarà verso la Chiesa, e verso il Vaticano, ciò che potrà essere. La rivoluzione in Roma, diceva Giuseppe Ferrari, si trova *come in una terra incantata, e un malefizio le lega le mani.* Havvi una forza arcana che *circoscrive il potere delle sètte anticristiane nella metropoli del cattolicismo; per cui nessuno può sapere quale e quanto male possano esse compiervi nel giorno che verrà dopo il presente. Sentiamo il peso dell'oggi, ma non ci è dato presentire quello del domani.* I nostri avversarii non faranno più di quanto la *Provvidenza consentirà loro di fare.* I nomi degli uomini sono parte accessoria *in quest'ordine arcano degli avvenimenti.*

E in effetto, non abbiamo visto noi spesso compiersi gravi attentati contro la libertà dei cattolici, sotto governi, apparentemente a noi meno avversi, mentre sotto i più furiosi anticlericali la guerra talvolta si risolse in chiacchere? Vi par piccola colpa, per esempio, quella del 2 di ottobre 1891, che sta sulla coscienza del Ministero cessato? Atrocissimo insulto per il Papato e per i cattolici di tutto il mondo fu quella triste giornata, cui la tolleranza, se non la complicità del governo, assicurò pienissima impunità.

Iddio (se ci è lecito scrutare i misteri della Provvidenza) la permise, per dimostrare quanto sieno bugiarde quelle affermazioni di libertà e di rispetto che i conquistatori di Roma vantansi d'avere assicurato al Papa. Ma intanto nessuno dimenticherà che quelle scene selvaggie accaddero durante il regime di coloro, per la cui caduta, secondo i giornali anticlericali, il Vaticano dovrebbe oggi piangere!

No, cari signori: abbiate del Vaticano e dei cattolici quel concetto che più vi garba; ma non vogliate crederci tanto gonzi da non conoscere i nostri polli. I Bonacci, i Martini, i Genala, i Brin, i Finocchiaro, i Gallo ecc. ecc. faranno del male; ma è ipotesi gratuita il supporli più dannosi di coloro in cui luogo entrano. Possono essere peggiori e possono essere anche meno cattivi, a seconda delle circostanze, poichè alla fin fine, nell'intimo dell'animo loro, quelli che tramontano e quelli che nascono sono tutti eguali, son tutti del medesimo calibro.

A noi tocca aspettarli alla prova per giudicarne gli atti, certi che le intenzioni sono prave nei nuovi, come erano prave nei vecchi ministri. Diceva bene ieri la *Capitale*: il governo in Roma è il capo naturale del partito liberale contro i clericali. Questo è il suo significato, la sua ragion d'essere, il suo scopo finale; cambieranno gli uomini, ma questo scopo non può mutare.

Poco o nulla importa, dunque, che dal banchetto del potere si alzino alcuni e vi *si assidano altri. Noi li guardiamo* tutti con eguale indifferenza. Se ne persuadano *pure gli avversari, se pur v'ha alcuno che* ancora non lo creda.

E del resto poi, lo si intenda bene; le offese alla libertà dei cattolici, gl'insulti alla Chiesa, le persecuzioni ipocrite e le violenze aperte, fanno maggior male al governo che a noi. E questo è l'ultimo e il più forte fra i motivi, per i quali non ci sentiamo turbare nè da minaccie, nè da fresche previsioni. Deploriamo e deploreremo gli scandali; ma pel rimanente accada quel che accadrà.

I giudizi sul nuovo Ministero

Molti giornali esprimono il loro giudizio a riguardo del nuovo Governo Giolitti-Brin.

L'*Opinione* non capisce perchè il nuovo Ministero abbia voluto assumere la fisonomia di parte adesso, quando per parecchi anni non credettero di doverlo tentare Depretis e Crispi con autorità superiore ed in una Camera in cui l'elemento di Sinistra era anche più numeroso. Così il Ministero assume un carattere accentuato quasi di battaglia e certamente di separazione, mentre tutto avrebbe dovuto consigliare il contrario. Tuttavia l'*Opinione* esorta i suoi amici a quella larghezza di criteri e di spirito di conciliazione di cui non si è data prova, ma di cui il paese grandemente abbisogna.

L'on. Bonfadini nel *Fanfulla* scrive che il Ministero Giolitti, il quale ha tanta analogia d'origini e di propositi col Ministeri Depretis, probabilmente finirà presto per odiare la Destra ed essere odiato dalla Sinistra. Dubita che gli uomini che lo compongono e che della transazione fecero una nota spiccata della loro vita parlamentare, siano armati di quella poderosa energia di pensiero e di azione, che mancarono al precedente Gabinetto.

Augura al Ministero Giolitti di non lasciarsi sopraffare dalla troppa benevolenza verso i protettori, che lo tennero al fonte battesimale e dalla necessità di consacrare ad un diurno lavorio di pacificazione fra i suoi componenti quel tempo che dovrebbe dedicarsi ai bisogni della vita nazionale.

Il *Diritto rallegrasi* dal nuovo Ministero, il quale segna un nuovo avviamento al trionfo delle rette norme costituzionali: però il paese non lo giudicherà dai nomi e dalla sua origine politica; lo giudicherà da quanto sappia fare nel comune bene.

La crispina *Riforma* dice che il ministero Giolitti comprende qualche incognita di non lieve importanza e qualche elemento di cui poco comprendesi la permanenza dopo le irritanti e gravi discussioni, e dopo precedenti di Governo poco armonizzanti col carattere, che deve presentarsi dalla combinazione. Però il Gabinetto comprende anche molti innegabili valori di cui non può mettere in dubbio l'attitudine a governare e la lealtà degli intendimenti.

Il citato giornale soggiunge che il numero e l'entità degli elementi che contribuirono all'attuale unione debbono indurre più a sperare che a temere.

La *Tribuna* scrive che il Gabinetto non è destinato a raccogliere l'unanimità dei suffragi, però ha in Parlamento una base non soverchiamente larga, ma solida, sicura e risoluta. La questione delle persone deve subordinarsi ai fatti. Confida che il Gabinetto, sebbene composto di uomini nuovi relativamente giovani, saprà corrispondere alla fiducia che attendesi da organismi sani e robusti.

L'*Italie* giudica che l'on. Giolitti ebbe mano felice nella scelta dei ministri militari.

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Brin è la figura più spiccata del nuovo Gabinetto, a cui egli dà fisionomia e carattere. Egli è uno degli uomini più popolari in Italia e più stimati oltre la cerchia delle Alpi per *l'arditezza delle sue costruzioni navali.* Già sette volte ministro fortunato della marina, egli affronta ora per la prima volta le acque pericolose della diplomazia colla calma e colla sicurezza che gli dànno la coscienza del proprio valore e la percezione netta dei fini e cui tende la politica estera dell'Italia. L'on. Brin alla Consulta vuol dire che in Italia i ministri degli esteri si succedono, ma resta la continuità nella politica estera, che fu ed è prestigio e forza della nazione inglese.

Dario Papa, nell'*Italia del Popolo* scrive:

E' un *ministero* d'impiegati: metà di quelli che lo compongono erano già inscritti anteriormente sul bilancio dello Stato.

Degli *impiegati*, in un ministero come in un parlamento, non ce ne dovrebbe essere neanche uno, se si vivesse davvero con forme democratiche e rappresentative. Invece è tutto il contrario, come vedete, quello che va succedendo in Italia.

La burocrazia, che già ci rodeva le viscere, è andata man mano salendo al cervello. Ci è già. E' essa il nostro cervello.

Gente che è sempre stata abituata a vivere colla testa nel sacco del 27 del mese, deve dare impulso ad un paese che ha così estremo bisogno d'intraprendere, vita, moto, iniziativa, riscossa economica.

Un impiegato singolo può essere eccellente. Un ministero d'impiegati poco promette.

***

Anche nella stampa estera sono cominciati i commenti.

La *Neue Freie Presse* dice che il nuovo ministero italiano gode la fiducia dei governi di Vienna e di Berlino come i precedenti.

Esso ha tuttavia da lottare contro una situazione grandemente difficile.

Tutto dipende dall'abilità dei ministri del tesoro e della finanza, giacchè la *Presse* non crede si potrà riparare al *deficit* mediante risparmi nell'esercito, bensì con *nuove imposte (sic sic).*

Conclude domandando:

« I continuatori di Luzzatti e di Colombo richiameranno in vigore il macinato oppure troveranno *un'imposta meno dolorosa?* Nella risposta a tale domanda sta chiuso l'oroscopo del nuovo ministero. »

Il *Journal des Debats* dice che il gabinetto Giolitti è per Crispi una prima soddisfazione; un principio di rivincita. La cura con cui venne escluso ogni elemento che poteva dare un sembiante di soddisfazione alla destra, lo lascia assolutamente a sua discrezione.

Amenità

Il corrispondente *vaticano (?)* del *Secolo* ha saputo che un personaggio del Quirinale ha assicurato il Vaticano che col *cambiamento di ministero*, non sarebbero punto mutate le disposizioni conciliative riguardo la Santa Sede.

Quanta bontà!

Poi ha visto un *documento* di Chimirri che prendeva solenne impegno di non lasciar passare alle Camere la legge sul divorzio del Villa.

Che occhi quel corrispondente!

Infine ha saputo che Nicotera aveva guarentita la libertà a tutti i futuri pellegrinaggi anticlericali.

Magari l'avesse fatto, sarebbe stato meglio.

Peccato che tutto ciò che ha saputo, visto e udito quel corrispondente non siano che frottole.

Se è vero, merita lode

Il *Roma* dà la seguente notizia:

« L'on. Nicotera, parlando con alcuni deputati disse: « Abbandono il potere colla coscienza di aver fatto qualche cosa di bene. Quando lo assunsi, trovai la cassa dei fondi segreti vuota e 46 mila lire di debito; trovai esaurito lo *stock* di croci di cavaliere. *Nel lasciare* il ministero, il mio successore troverà 45 mila lire di riserva e 100 mila lire in buoni del tesoro. Dal giorno in cui siamo caduti, ho fatto gettare nel Tevere la chiave della cassa e non ho firmato nè firmerò alcuna proposta di onorificenze. »

Un saggio del nuovo Gabinetto italiano

Ai Bovio, ai Crispi, ai De Gubernatis e simili, nell'eroica impresa di sputare in faccia al sole, la Chiesa vogliamo dire e l'augusto suo Capo, si uniscono alcuni che, oggidì sono diventati ministri del Regno d'Italia. Ferdinando Martini, ad esempio, preconizzato nuovo ministro della pubblica istruzione, giudica la Chiesa cattolica « una *grande rovina* » accumulatasi sotto i colpi del « picozzo della scienza! » Il Prete, sempre secondo F. Martini, è un usurpatore: « ma sapete quando usurpa? » egli domanda. E risponde: « Il Prete, secondo me, usurpa quando entra, col suo Catechismo, nelle nostre scuole dove non dovrebbero insegnarsi *che verità, fondate sulla ragione!* (*Atti ufficiali della Camera* 17 gennaio, 1877 pag. 642.)

Queste le mani alle quali vedremo affidata l'istruzione e la coltura della crescente generazione italiana. Il deputato Abignente però d'accordo col Martini *che il* Cattolicismo è una rovina, persuaso anzi che, col tempo, diventerà *una pianta (sic) geologica* e che del suo prossimo ed inevitabile tramonto non v'è punto a dubitare, facevagli però osservare che un'agonia come quella del Cattolicismo *è agonia di secoli* accompagnata per giunta da *convulsioni capaci di uccidere i circostanti, (Atti uff.* 17 gennaio 1877, pag. 644.)

Non miglior sorte dell'istruzione pubblica vuol toccare alla grazia è giustizia, avendone presa la direzione l'avvocato deputato Teodorico Bonacci, creatura e già collaboratore di Zanardelli.

Se poi il Brin agli esteri voglia essere propizio per l'Italia una benedizione, lo dica il ribasso de' fondi italiani avvenuto in Parigi non appena se ne intravvide la nomina. — Ma attendiamo che le bocche *siano ferme.*

E non sono queste nostre gratuite ipotesi. Da alcuni giorni si osserva alla Borsa di Parigi un sensibile ribasso nella Rendita italiana, e la stessa *Gazzetta del Popolo* è ridotta a confessare che, « *ciò lo si deve in gran parte al fatto che i ribassisti* agitano lo spettro di Crispi; ch'essi affermano nascondersi dietro il nuovo Gabinetto Giolitti-Brin. » Qui infatti è da ricercare la vera ragione del violento linguaggio usato in questi ultimi tempi da tutta la stampa francese intorno alle cose d'Italia.

Nel Brin, ministro degli esteri, essa vede sopratutto un luogotenente di F. Crispi, messo là a rappresentarlo, e magari a fargli da battistrada. Nè, a dir vero, la strana nomina del Brin, può guari avere diverso significato.

Gli è ciò che viene a dire, con altre parole la *Gazzetta Piemontese*, scrivendo che egli è stato fatto ministro degli esteri perchè si aveva bisogno di un nome « il quale assicuri le Potenze della solidità e della continuità della nostra politica estera. »

*Ora qual uomo a ciò più adatto di ques*to fido servitore di Crispi, e suo compagno in quella politica che spinse all'estremo limite il servilismo italianissimo verso la Germania?

Le associazioni cattoliche operaie tedesche al Santo Padre

E' *notissima* l'Associazione dei Circoli operai tedeschi cattolici, fondata dall'abate Kolping, la quale tanto bene fa in Germania in mezzo agli operai. Ora 258 di tali Circoli, ai quali appartengono oltre 66 mila operai, in occasione dell'Enciclica *Rerum novarum*, inviarono al Sommo Pontefice un indirizzo di ringraziamento e adesione. Essi dicono al Sommo Pontefice che gli operai in Germania, che, cattolici, rimasero fedeli alla confessione e alla pratica della religione dei loro avi, sono ancora numerosi; e gli promettono solennemente di combattere sempre e colla parola e coll'esempio, i nemici della fede. Il Santo Padre loro rispose con una lettera tutta benevolenza ed amorevolezza.

Le 99 disgrazie di Sansone Luzzatti

Quel povero Luzzatti s'è *proprio* definitivamente liquidato, volendo fare il ministro.

Ci teneva tanto a godere fama di finanziere, specialmente all'estero! Scriveva con tanta voluttà degli articoli laudativi... di sè stesso!... Ed ecco a che è ridotto: il *Times* discorre della sua « incompetenza, ignoranza, inettitudine », seguitando a dire essere lui, Luzzatti, la causa della caduta del Rudinì, poichè quest'ultimo deve il suo malanno al non aver saputo liberarsi dal ministro del tesoro.

Sono cose, come suol dirsi, da sbattezzarsi. Meno male che l'on. Luzzatti, anche volendo, non potrebbe!

LE INGERENZE ESTERE
Il ritardo della crisi

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

« Mentre pareva che l'on. Giolitti avesse il proprio ministero in saccoccia bell'e fatto e in un paio di giorni al più la crisi fosse *risolta*, si è giunti invece a domenica — sei giorni dopo — e il ministero viene appena adesso ufficialmente fatto, sebbene fin da sabato mattina la questione dei portafogli sia finita.

Questo ritardo ha una ragione che non

è punto quella della ricerca dei titolari, ma bensì sono le difficoltà che un presidente del Consiglio dei ministri incontrerà sempre in Italia, finchè dura la triplice alleanza.

Infatti non è mistero per alcuno che il Ministero prima di annunciarsi costituito, deve *far conoscere all'Austria ed alla Germania* qual'è il suo programma relativamente agli armamenti, e ne abbiamo avuto una prova nel mantenimento che si è voluto di Pelloux e Sain-Bon alla guerra ed alla marina, mentre forse erano essi i primi che dovevano essere sacrificati.

Non so poi come potranno sussistere nello stesso gabinetto Brin e Saint-Bon, il cane e il gatto della nostra marina.

Credo che il Giolitti, portato rapidamente in auge dal favore di tutti un po', sarà molto probabilmente liquidato con ugual prontezza dagli stessi amici.

Le frottole vaticane dei giornali liberali

(Dalla «Voce della Verità»)

In una corrispondenza romana al *Pungolo* di Napoli leggiamo che «la commissione cardinalizia, incaricata di riordinare le finanze del Vaticano, si occupa da parecchio tempo della questione della riforma delle diverse tasse ecclesiastiche.» Il corrispondente sa che ora le tasse sono ripartite male e riscosse peggio, e *che colla* riforma, cui la Commissione ha pensato «le finanze del Vaticano ne verranno notevolmente avvantaggiate» specialmente aumentandosi le tasse «*per le dispense* matrimoniali, beatificazioni, brevi, ecc.»

Siamo in grado di assicurare tutto ciò essere un sogno, che non ha la menoma ombra di fondamento.

Il *Messaggero* e altri giornali annunciano che il S. Padre ha già cominciato a passare qualche ora del giorno nel casino di Pio IV, «dove pure riceve i Prelati più intimi.»

Non è vero per niente. E lo diciamo non già perchè la cosa abbia un'importanza speciale, ma perchè si veda come i giornali liberali inventino con eguale disinvoltura le notizie grandi e le piccole.

L'EPISCOPATO FRANCESE

Per la storia, ad onore dei cattolici di Francia, e ad esempio di tutti i cattolici e in particolar guisa dei cattolici italiani, riferiamo senza commenti i seguenti fatti.

Mons. Vescovo di Viviere è stato privato del suo *traitement*: inutile dire il perchè, poichè oggi si sa da tutti per quali *motivi* il governo francese manca ai suoi obblighi verso l'Episcopato ed il clero.

Appena saputasi questa sospensione, nel giornale la *Bourgogne* di Auxerre ha fatto un caldo appello in favore di Mons. Vescovo di Viviers, *il più povero dei cinque Vescovi indegnamente e egualmente colpiti, e che da alcuni anni divide il suo pane coi ventisei preti della sua diocesi, che sono stati come lui e prima di lui spogliati dei loro assegni.*

Appena Mons. Vescovo di Monpellier ebbe la medesima sorte, ogni classe di persone si recò da lui per presentargli *omaggi e felicitazioni.*

In soli due giorni la sottoscrizione aperta dall'*Eclair*, ha prodotto ben *quattordici mila franchi* per coprire l'assegno tolto dal governo a Mons. Vescovo.

Per Monsignor Vescovo di Valenza, spogliato per la stessa ragione, fu aperta una sottoscrizione: la prima lista giunge a 2114 franchi pubblicata nel *Messager.*

Questi fatti, lo ripetiamo, non hanno bisogno di commenti: meritano ammirazione per parte di tutti, ed imitazione in casi consimili, ovunque essi avvengano.

ITALIA

Como — *Una multa di due milioni e mezzo.* — Leggiamo nella *Provincia* di quella città.

Il locale ufficio del bollo ha rilevata una contravvenzione enorme a carico della Società italiana del gaz, sede di Como. Si tratta di due milioni e mezzo di multa per inosservanza delle prescrizioni della legge 1880 sul bollo, e precisamente per non avere la detta Società fatte annullare preventivamente dall'uffizio del bollo, tutte le marche applicate per il pagamento del consumo del gaz.

Genova — *L'Arcivescovo dalla Duchessa di Genova.* — S. E. R. Mons. Arcivescovo, accompagnato dai due suoi segretari, si recò a far visita a Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova Elisabetta di Sassonia, madre di Sua Maestà la Regina Margherita. Introdotto dal gentiluomo d'onore il marchese *Doria*, si fermò in colloquio privato con Sua Altezza Reale circa mezz'ora.

Palermo — *Conferenza di Monsignor Scalabrini.* — Veniamo informati da quella città, che l'altro giorno ebbe luogo una conferenza di Monsignor Scalabrini per gli emigranti. Il pubblico era numerosissimo e composto di tutte le classi sociali.

Assistevano il Cardinal Arcivescovo Celesia ed i Vescovi Cirino, Daddi e Masi.

Il conferenziere cominciò dal fare un quadro della misera condizione degli emigrati in genere e dei nostri in ispecie, e con parola calda, vibrata, affascinante, espose i molteplici bisogni morali ed economici, che sente l'italiano in America, descrivendo le delusioni, le amarezze, i pericoli cui va incontro in quella terra dove non ha un amico, *un fratello che lo conforti e l'aiuti.*

Fece la storia dell'Istituto dei missionarii da lui istituito a Piacenza sullo scorcio dell'87 e della Società italiana di patronato per l'emigrazione, che, dopo la prima prova, ha creduto di fondare, spiegando ai convenuti quello che è chiamata a fare la società e come deve esercitare la sua azione si nei centri agrari che danno contingente anche minimo all'emigrazione, come nella città di imbarco, nella traversata, all'arrivo e durante tutta la permanenza sul continente americano.

Disse quello che si era già fatto nelle principali città italiane, gli incoraggiamenti e le facilitazioni avute sinora, e chiuse la sua brillante conferenza facendo un caldo appello alla cittadinanza palermitana perchè anche colà sorga presto un comitato che cooperi alla buona riuscita della sua impresa.

Pavia — *Un bravo prete ed un sergente mascalzone.* — Leggiamo nel liberalissimo *Progresso*:

Da qualche sera, alcuni individui, tra cui un sergente del treno Genio, si prendevano il divertimento di recarsi nella chiesa di S. Francesco, durante la celebrazione delle funzioni del mese Mariano, per farvi del rumore e dar noia alle ragazze che numerose trovansi tra le devote.

L'altra sera codesti non desiderati frequentatori della chiesa, avevano già cominciato *il loro* giuoco prediletto, con gran noia dei fedeli, quando s'avvicinò loro il curato don Negri, il quale, dirigendosi specialmente al sergente, lo pregò con modi gentili, di non far più oltre baccano e di starsene in chiesa così come si addice al luogo sacro ed alla pietà degli astanti. Ci si narra che per tutta risposta il curato si ebbe l'offerta d'un paio di schiaffi. Nè la cosa finì lì.

Chè uscito il sergente con gli amici dalla chiesa, aspettò al varco il curato Negri e gli lanciò in pieno viso un mozzicone di sigaro masticato.

Non è da dirsi come quest'atto, riprovevole sotto ogni rapporto, suscitasse la giusta indignazione di quanti ne furono spettatori; si che la sarebbe andata male per il sergente, se questi non si fosse raccomandato alle proprie gambe, dandosi alla fuga per via Scaldasole; e raggiungendo in un lampo lo sbocco della via prospiciente il teatro Fraschini. Senonchè, mentre il sergente era riuscito a *porsi in salvo*, e i suoi inseguitori erano rimasti a debita distanza, passò di là, a caso, un tenente, il quale, saputo come era accorsa la faccenda, ordinò al sergente di ritirarsi in quartiere e di darsi per consegnato.

Sappiamo *che il curato Negri non intende* di sporgere querela contro il suo ingiuriatore.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Pubblica riparazione a Vienna.* — Domenica scorsa, nella Cattedrale di S. Stefano a Vienna, ebbe luogo una splendida manifestazione di fede popolare, in riparazione delle bestemmie, che vengono pubblicate nella stampa quotidiana contro la Religione cattolica. Il vastissimo tempio era *gremito* di fedeli. S. Em. il Cardinale Gruscha pronunziò una bella predica, adattata alla circostanza. Alla fine del sermone, avendo il Cardinale dette le parole: *Sia lodato Gesù Cristo*, il popolo rispose più volte con un sonoro: *Amen*, intendendo così di protestare contro le improntitudini dei giornali irreligiosi.

— *Il giubileo di Francesco Giuseppe.* — A Budapest si stanno facendo grandi preparativi in tutto il regno per il 25° anniversario dell'*incoronazione* di Francesco Giuseppe a Re d'Ungheria, che ebbe luogo l'8 giugno 1867 ad Ofen.

Il Re giungerà a Budapest il 6 giugno. Farà il suo ingresso in città accompagnato da 150 magnati a cavallo. *Alla sera vi sarà rappresentazione* di gala al teatro Nazionale, cui assisterà la Corte. Alla sera del 7 giugno fiaccolata ed illuminazione della città. Alla mattina dell'8 il Re riceverà le deputazioni; alla sera rappresentazione di gala al teatro dell'Opera. *Vi saranno pure feste* popolari e rappresentazioni con libero ingresso al teatro di città.

Francia — *Il S. Padre ai cattolici francesi.* — Nella seduta del 13 maggio il senatore Chesnelong lesse il seguente telegramma del Card. Segretario di Stato in risposta all'indirizzo umiliato dall'assemblea dei cattolici francesi al S. Padre. L'assemblea per rispetto si alzò in piedi, ed entusiastiche acclamazioni accolsero la lettura del telegramma: «Il Santo Padre ha accolto con viva soddisfazione le proteste di assoluta devozione dei cattolici francesi, strettamente uniti per la difesa della libertà religiosa, e, nella ferma fiducia che seguiranno a questo riguardo la condotta tracciata nelle più recenti lettere pontificie, collocandosi sul terreno costituzionale, invia ad essi con paterno affetto l'apostolica benedizione.»

— *Ravachol a Saint-Etienne.* — Si ha da Parigi:

A tutte le stazioni per cui passò il treno che trasportava Ravachol a Saint-Etienne, v'era gente curiosa di vedere il famoso dinamitardo.

A Saint-Etienne poi il numero dei curiosi oltrepassava il migliaio, ma nessuno di essi potè penetrare nell'interno della stazione che era sorvegliata da trentaquattro gendarmi a cavallo colla sciabola sguainata.

Nell'interno della stazione v'erano soltanto i viaggiatori, il personale ferroviario e la truppa.

Quando il treno giunse, si staccò la vettura cellulare che fu riattaccata subito ad una macchina che la condusse alla stazione di Saint-Etienne-Bellevue, la quale trovasi presso il carcere.

Anche a Bellevue v'era un centinaio di curiosi. Ravachol, sceso dal treno, si diresse a passo fermo ed in mezzo a buona scorta, verso l'uscita.

Quando si affacciò alla balaustra del vagone si voltò all'improvviso gridando: "Viva la rivoluzione sociale! Non sono ancora morto, sapete!" Poi seguì le guardie sino all'*omnibus* ed aggiunse: "*Io non temo la morte.*»

La guardia del carcere è stata aumentata e sottoposta ad una scrupolosa sorveglianza.

A Saint-Etienne, ove gli anarchici sono numerosi, le birrarie ed i caffè sono animatissimi.

Germania — *Si tenta di riconciliare Bismarck e l'Imperatore* — Nella recente visita dell'Imperatore alla fabbrica del barone Stumm, questi avrebbe proposto all'imperatore di servirgli di intermediario per una riconciliazione con Bismarck. La *Strasburger Zeitung* garantisce la notizia che Bismarck farebbe dipendere la conciliazione dalla riabilitazione politica del figlio Herbert. Finora la riconciliazione è fallita, non volendosi accondiscendere a nominare Herbert ambasciatore. Herbert adesso si contenterebbe di essere eletto deputato coll'appoggio del Governo.

Russia — *Un attentato contro lo Czar* — La *National Zeitung* ha da Pietroburgo che è stata *scoperta una congiura contro lo Czar.*

S'era deciso di far saltare la villa imperiale di Gatschina, la quale era stata minata a mezzo di gallerie sotterranee lunghe parecchi chilometri.

I generali Gresser, capo della polizia e Baranow *non morirono per le iniezioni di vitalina*, ma per veleno.

Il Gatschkowsky dapprima fece loro delle iniezioni di vitalina pura, ma poi ad essa aggiunse del veleno.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Cividale, 17 maggio 1892.

Così, in tutta fretta — perchè le mie occupazioni non permettono meglio... ma ci tornerò sopra quanto prima, perchè l'importanza della cosa lo richiede — vi do una buona notizia circa il nostro Collegio Convitto Nazionale che finora tanti sacrifici ci costò da paragonarsi con tutta verità al pozzo di S. Patrizio delle nostre povere finanze comunali.

Il *governo, che è costretto a porsi sulla via* delle economie, trova che il suo istituto è una vora ne, che inghiotte parecchie migliaia di lire all'anno al portafoglio troppo smunto della pubblica istruzione, e porse — così si dice un *dilemma troppo doloroso*, al nostro Comune — in bolletta pur esso — dilemma che si risolverebbe o in un onere insopportabile o nella chiusura dell'istituto.

Oggi si parla con insistenza di una proposta giunta in questi dì al nostro Municipio da parte dell'Ill.mo Don Rua, degno figlio e successore di Don Bosco, il quale si assumerebbe il Collegio, non so a quali patti.

Oh vengano, vengano i Salesiani; *quelli* certamente sapranno risolvere la questione della sussistenza del *più bel convitto d'Italia*; nelle lor mani esso rifiorirà!

Non conosco ripeto i patti li sapremo in seguito — pertanto *io vi dò la notizia così come l'ho* avuta, tanto perchè non si mettano — come altra volta — in dimenticatoio le proposte, che vengono avvanzate circa il nostro istituto, perchè fatte da preti o da frati.

Intanto — siamo in maggio — se son rose fioriranno, risoluti di indagare il che ed il come anche per tramite diretto.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	18 MAGGIO ore 7 ant.	Min. (notte) all'aperto
Termometro	15.2	15.	13.	19.4	12 9	14.5	12.3	9.5
Baromet.	747	746.5	748	—	—	—	751	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

18 MAGGIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 28	leva ore	0.46 m.
Tramonta » »	7 24	tramonta	9.32 m.
Passa al meridiano	11 53 4	età giorni	21 6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +19°.49'.34".

La nuova legge militare

L'*Agenzia Stefani* comunica ai giornali di provincia il seguente dispaccio in data 15:

Domani sarà distribuito il disegno di legge del reclutamento per l'esercito. Tra varie altre, esso contiene le seguenti innovazioni: Istituzione di una nuova categoria di militari fra i meno inabili per sopperire ai servizii di guerra non armati; incorporazione in reparti di truppa speciale per quei cittadini che siano incorsi in alcuna determinata condanna, prima d'entrare nelle file dell'esercito; *abolizione dell'estrazione a sorte*; cambiamento di procedura nelle operazioni di leva per risparmiare viaggi e spese per gl'inscritti; obbligo di comprovare il diritto all'assegnazione della categoria di riserva per tre anni, evitando così di assegnarvi degl'individui, che appena esentati cessino di essere sostegni di famiglia; istituzione di una tassa per l'assegnamento nella categoria di riserva, con esenzione dal pagamento per gl'indigenti; adozione del principio che due fratelli non possono *mai, in tempo di pace, trovarsi contemporaneamente* sotto le armi, con evidente vantaggio degl'interessi delle famiglie; concessione del volontariato di un anno senza pagamento purchè gli aspiranti abbiano compiuto un certo corso di studii; che si mantengano a proprie spese, che abbiano frequentato, per un anno almeno, il tiro a segno e che posseggano i requisiti voluti per essere poi nominati *ufficiali* di complemento; concessione del ritardo di servizio anche ai giovani studenti di liceo, dell'Istituto tecnico e di altri istituti simili; abolizione della ferma di quattro anni per la cavalleria ed adozione del sistema delle ferme progressive.

Una decisione per gli esami di lettere e filosofia

Essendo stato da alcune Università d'Italia proposto il quesito se debbasi ritenere abolito l'obbligo dei lavori scritti per il conseguimento della *licenza* e quindi se debbasi ritenere abolito anche per l'esame di laurea nella Facoltà di Lettere, il ministero della Pubblica Istruzione ha chiesto l'avviso del *Consiglio Superiore*, il quale, esaminate le disposizioni del regolamento speciale e quelle del regolamento generale universitario, ha creduto, allo scopo di togliere ogni dubbio, di stabilire le seguenti massime che il ministero approvò:

1.o Deve riguardarsi come tuttora in vigore pei licenziati nella Facoltà di lettere e filosofia l'obbligo loro imposto dall'art. 6 *del regolamento della Facoltà*, di presentare scritto l'italiano e fare la dissertazione latina nel modo prescritto dal detto articolo.

2.o Anche negli esami di laurea di *detta Facoltà, oltre la dissertazione* prescritta per gli esami di laurea a tutte le Facoltà deve riguardarsi come in pieno vigore l'obbligo di due prove scritte secondo l'art. 12 del regolamento precitato.

3.o Pei licenziandi o pei laureandi di lettere lo scritto italiano e la composizione latina sono da riguardarsi come parti integranti degli esami speciali di letteratura italiana e di letteratura latina.

4.o Pei laureandi di filosofia lo scritto italiano sopra un oggetto scelto dal candidato deve considerarsi come parte integrante *dell'esame di letteratura italiana, la composizione* da farsi in latino e in italiano sopra l'argomento proposto dalla commissione esaminatrice può riguardarsi come parte integrante dell'esame di filosofia teorica.

I presidi delle Facoltà di lettere e filosofia avranno cura che siano d'ora innanzi seguite le norme anzidette. Se però, presso talune Facoltà, si siano adottate norme diverse, considerando che l'anno scolastico corrente è molto inoltrato; si consente che le norme fissate dal Consiglio Superiore *vadano in vigore a cominciare dall'anno* scolastico 1892-93.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 16 maggio 1892.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice-presidente — Bardusco — Cossetti — Degani Kechler — Micoli Toscano — Minisini — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe M.

Assenti: Facini — Faelli — Gonano — Marcovich — (giust.) — Moro (giust.) — Tellini (giust.) Volpe A. (giust).

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il nuovo regolamento *per la fabbricazione* dei pesi e delle misure, approvato con regio decreto del 24 marzo 1892, accolse due riforme reclamate da questa Camera: esonerò i pesi e le misure, tenute in deposito nelle fabbriche, dall'obbligo del bollo di prima verificazione ed ammise, per le misure snodate di legno, la saldatura dei calcinoli senza traffitte.

2. *All'iniziativa presa da questa Camera* per costituire una Associazione regionale fra i possessori di caldaie a vapore del Veneto, aderirono le Camere di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, convocando gli utenti delle rispettive provincie, i quali, fatto plauso al progetto, nominarono i propri delegati per la compilazione dello statuto.

Nelle conferenze ch'ebbero luogo a Venezia fra i delegati delle varie provincie, rappresentarono gli utenti del Friuli il presidente e il segretario di questa Camera.

I delegati, costituitisi in comitato, discussero ampiamente ed approvarono uno schema di statuto, che sarà sottoposto al voto dell'assemblea generale degli utenti veneti.

Finora 242 ditte *aderirono al sodalizio*.

3. Al voto di questa Camera, concernente l'istituzione di un dazio di uscita sui bozzoli, si associarono in questi giorni, oltre le Camere ed i congressi nominati nella precedente seduta, le Camere di commercio di Lodi e di Napoli.

4. Si aderì, in massima, all'idea di dare impulso alla tessitura della seta in Italia

e si fornirono all'Associazione serica italiana, che sta formando una concreta proposta, dati e notizie relative al Friuli.

5. Dei 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto, esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, il Friuli esportò nel 1891 quintali 13469 e ne ottenne pel 1892 quintali 14000.

Dei 2000 quintali di cuoio da suola del Veneto, ammessi in Austria-Ungheria con dazio ridotto, il Friuli esportò nel 1891 quintali 109 e ne ottenne pel 1892 quintali 150.

Per queste esportazioni di favore restano confermati pel 1892 i regolamenti già stabiliti dal consorzio delle Camere del Veneto.

II.

Liste elettorali della Camera

Visti gli articoli 18 della legge sulle Camere di commercio e 51 della legge comunale e provinciale, esaminate e discusse le deliberazioni dei Consigli comunali della provincia, la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1892, nel complessivo numero di 4788.

III.

Conto consuntivo pel 1891.

In seguito alla relazione dei revisori dei conti, la Camera approva il conto consuntivo del 1891 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera	L.	493.30
Residuo passivo della Stagionatura	»	3722.12
Fondo pensioni, in pareggio	»	——.—
Totale residui passivi	L.	4225.42
Patrimonio della Camera	L.	4930.56
Idem della Stagionatura	»	6416,82
Idem del fondo pensioni	»	22080.—
Patrimonio totale	*L.*	*33427.38*

IV.

Esposizione di Chicago.

Rispondendo ad un invito del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la Camera offre, come sempre, l'opera sua e i modesti mezzi disponibili in bilancio, allo *scopo di promuovere ed agevolare* il concorso alla Mostra internazionale di Chicago, ma, considerando che ben pochi prodotti del Friuli vi sarebbero rappresentati, delibera di non contribuire nelle spese per la direzione e l'ordinamento del concorso e per l'allestimento della sezione italiana.

V.

Dazio consumo del fieno e dell'avena.

Il Ministero delle finanze domanda se i limiti per la minuta vendita del fieno e dell'avena, fissati dai Comuni di Spilimbergo e di *Sequals agli effetti del dazio* consumo da essi proposto, sieno conformi agli usi locali del commercio.

La Camera, udita la relazione della presidenza, ed escludendo dalla discussione i motivi fiscali della proposta, risponde al quesito rettificando i termini, posti dai due Consigli comunali, fra la vendita al minuto e all'ingrosso del fieno e dell'avena.

VI.

Per la tutela legale della proprietà fotografica.

Letta l'istanza dell'Associazione degli amatori di fotografia in Roma, la Camera, su proposta del consigliere Tellini, accorda il proprio appoggio all'Associazione, chiedente che, per *legge, sia difesa la proprietà* delle riproduzioni fotografiche, pareggiandola a quella degli altri prodotti artistici.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Comitato Friulano degli Ospizi Marini

A tutto 10 Giugno p. v. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha la sede il Comitato), si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

Appello alla carità cittadina

Il Nestore dei maestri elementari Giovanni Mauro, *ben noto in città, per avere* per il corso di tanti e tanti anni, impartite lezioni nelle principali famiglie, langue insieme alle sue figlie, nella più squallida miseria.

Benchè più che ottantenne il povero vecchio, accetterebbe per vivere qualche impiego relativo alla sua età o delle ripetizioni, nelle quali verrebbe aiutato dalle figlie.

Lo raccomandiamo al buon cuore degli udinesi.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 17 maggio 1892.

Peruzzi Valentino imputato di oltraggi ed ubbriachezza, fu condannato a giorni 8 di reclusione ed alla ammenda di L. 10; era difeso dall'avvocato Italico Della Schiava.

Stocco Giuseppe e Stocco Domenico di Castions di Strada, imputati di furto, appellante il P. M. dalla sentenza del Pretore di Palmanova che li mandava assolti. Il *tribunale ha confermata la suddetta sentenza.*

Coz Enrico imputato di ubbriachezza, appellante il P. M. dalla sentenza del Pretore di Palmanova, che lo *mandava assolto*. Il tribunale confermò l'appellata sentenza; era difeso dall'avv. Italico Della Schiava.

Degano Giuseppe e Degano Francesco di Pasian di Prato, imputati di minaccie. Il tribunale dichiarò non luogo a procedimento perchè per remissione reciproca dei querelanti, condannati entrambi nel pagamento delle spese del processo.

Comitato Friulano

degli Ospizii Marini

XXVIII *Elenco offerte pel 1892*

Somma antecedente	L.	1619.—
De Raymondi di Torricella M.sa Carlotta	»	15.—
Montani Maria	»	5.—
Montani Giannina	»	5.—
Totale	L.	1644.—

Prova schiacciante della Superiorità

Dal Ministero dell'interno — lì 25 maggio 1870. — *N. 35514.* — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia oro-benemeriti, con facoltà di *potersene fregiare il petto,* e ciò *in premio* dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato *dal suo genitore prof.* di Gubbio, *oggi* defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la *Medaglia* di cui *sopra,* ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima. — Il Ministro dell'interno: F. Negroni.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici Baccelli, Mazzoni Costanzo, Galassi e Valeri.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia *Prendini,* farmacia *Jeronitti,* — Gorizia, farmacia *Pontoni,* in Treviso, farmacia *Zanetti,* farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi.*

Novità entrate

nella Libreria Patronato

UDINE — Via *della Posta* n. 16 — UDINE

FELLER — dizionario italiano-inglese, tascabile, elegante, ligato in tutta tela rossa, con impressioni in oro; pag. 391, l. 3.60.

AQUENZA — dizionario italiano-francese, tascabile, *legato* in tutta tela rossa, con impressioni in oro, pag. 325, l. 3,60.

AHN F. — guida alla conversazione delle lingue italiana-tedesca. Elegante volume, ligato in tutta tela, pag. 325, l. 2,20.

OTTO — nouvelle grammaire allemane; ligata in tutta tela, pag. 424, l. 6,25.

SAUER-FERRARI — grammatica tedesca, ligata in tutta tela, pag. 426, l. 4,75.

PERTHES GIUSTO — Atlante tascabile di Ermanno Abenicht, 24 carte incise su rame con indice alfabetico dei nomi, legato in tutta tela, l. 3,50.

VENI MECUM — sacerdotum cum parvo rituali romano. Volumetto tascabile, lig. in tutta tela pag. 240, taglio rosso l. 1,80.

DE IMITATIONE CHRISTI — libri quattuor, lig. in tela, taglio rosso, l. 1.

I NOMI EUCARISTICI — Schizzi di meditazioni. Vol. pag. 200 l. 1.50.

COL SIGNORE — Pensieri e preghiere pei malati. Vol. pag. 226 l. 1,50.

BONOMELLI MONS. GEREMIA — Problemi e questioni del giorno. Il suicidio - la morale senza *Dio* - *Il divorzio* - la scuola *laica* - Il clero e la società moderna - Libertà e autorità - Rispetto - capitale e lavoro - La questione sociale è questione morale. Vol. pag. 496 l. 3,50.

BERTRAND GIUSEPPE — Trattato d'aritmetica vol. pag. 458 l. 3.25.

Diario Sacro

Giovedì 19 maggio — s. Pietro Celestino.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica u. s. il Santo Padre ricevette in particolari udienze, le Loro Ecc. R.me Mons. Simone Milinovic, Arcivescovo di Antivari; Mons. Barone, Amministratore Apostolico di Zante, nominato Vescovo di Casale; Mons. Scalabrini, Vescovo di Piacenza; nonchè i RR. Padri Diomede Falconio, Procuratore Generale dei Minori Riformati, eletto Vescovo di Lacedonia, e Padre Ferdinando Torrien, Delegato del Consiglio Centrale dell'Opera della Propagazione della Fede in America.

— Con biglietto di Segreteria di Stato il Santo Padre si è degnato nominare il R.mo Padre Giulio di Gesù e Maria, Definitore Generale dei minori Alcantarini, Consultore della Sacra Congregazione dell'Indice.

Consiglio dei ministri

Ieri si tenne un Consiglio fra i ministri presieduto da Giolitti. Si trattò dei provvedimenti finanziari, che si dovranno presentare all'apertura della Camera per migliorare il bilancio, ed altresì di quelli che si dovrebbero ritirare.

Per la riapertura della Camera si lasciò l'*incarico a Giolitti,* acciocchè ne fissi il giorno, d'accordo coi presidenti della Camera e del Senato.

Si decise di sollecitare la discussione dei bilanci, volendo evitare l'esercizio provvisorio.

Una circolare di Brin

L'on. Brin ha mandato agli ambasciatori e ministri accreditati presso il Quirinale, una circolare annunciante la sua assunzione al ministero degli esteri. Egli dice nella circolare che seguirà la politica di pace e di amicizia con tutte le nazioni che ha guidato sempre l'Italia.

Le economie nel Ministero della guerra

L'Italia militare di ieri sera dice che le nuove economie escogitate dal ministro Pelloux daranno due o tre milioni nell'anno corrente, quattro o cinque nei prossimi anni, e 15 milioni fra 5 anni.

Nicotera prima di abbandonare l'ufficio

Nicotera, prima di partire per Napoli abbandonando gli uffici del palazzo Braschi, lasciò un decreto che nomina prefetto l'ispettore centrale dell'interno, commendatore Anarrotone.

Decreti non registrati

Ieri la Corte dei conti ha rifiutato di registrare i decreti delle nomine di alcuni *segretari nuovi, fatti dal ministro* Saint-Bon, che riuscirono dopo che l'on. Saint-Bon, malgrado il parere contrario del Consiglio di Stato, aveva annullato il presente concorso.

Il ministro Pelloux

Ieri l'altro l'onor. Pelloux uscì di casa a cavallo. Ad un tratto il cavallo si impennò. Il ministro nel frenarlo con molta fatica riportò una forte lombaggine che lo obbligherà al riposo per alcuni giorni.

Il collare dell'Annunziata al Pianell

Ieri il Re ha ricevuto in udienza particolare il marchese Malaspina, che gli ha rimesso il collare dell'Annunziata del generale Pianell.

La conferenza monetaria internazionale

Il *ministro degli Stati Uniti sig.* Porter, ha presentato al Governo italiano l'invito ufficiale per assistere alla conferenza internazionale monetaria.

Il Governo accetterà l'invito.

Un ministro d'Italia festeggiato

Un dispaccio da Nuova York in data del 16 corrente, dice che il Comitato esecutivo per l'erezione del monumento a Cristoforo Colombo, presieduto da Barsotti, e settanta Società fra cui quella dei Mille italiani, con la stampa americana e le musiche, ricevettero con grandissimo entusiasmo il ministro Fava su apposito vapore pavesato.

I giornali di New York pubblicano degli articoli, salutando calorosamente la ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Italia e gli Stati Uniti.

La regia dei fiammiferi

L'on. Luzzatti diede al suo successore minuti ragguagli sul progetto di regia dei *fiammiferi. Il nuovo ministro sarà* libero di accettare o no il contratto che era stato stipulato, di convalidarlo o di modificarlo.

TELEGRAMMI

Torino 17. — I giovani corrigendi rinchiusi alla *Generala* avevano tutto disposto per un ammutinamento che doveva scoppiare stamane e provocare la fuga quasi totale dei *reclusi.*

Il direttore, avvisato del fatto da un giovanetto stato condannato ieri alla cella di rigore, potè sventare la cosa, chiamando telefonicamente un rinforzo di guardie e carabinieri.

I caporioni della sommossa abortita sono stati *tratti in arresto e trasportati alle carcere cellulari.*

— Corre voce che la principessa Letizia si è fidanzata al principe di Bulgaria. Alla notizia però non si presta fede.

Atene 17. — La disfatta dei delijannisti fu strepitosa.

Sopra 207 deputati, 45 saranno di opposizione e 160 tricupisti.

Deligiorgis, Komunduros, Gerasokostopulos, Zaimis ed anche alcuni ministri attuali soccombettero.

Parigi 17 — *Camera* — Si riprende la sessione interrotta dalle vacanze di pasqua. Si rinviano diverse interpellanze, segnatamente quella di Lavy sugli arresti degli anarchici precedenti al 1 maggio. La seduta è tolta poscia senza alcun incidente.

Notizie di Borsa

18 Maggio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	93.85	a L.	93.95
id. id. 1 lugl. 1892	»	91.63	»	91.78
id austr. in carta	da F.	95.55	a F.	95.65
id. » in arg.	»	95.10	»	95.80
Fiorini effettivi	da L.	217.25	a L.	217.50
Bacannote austriache	»	217.25	»	217.50
Marchi germanici	»	127.—	»	127.25
Marenghi	»	20.55	»	20.58

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.30 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.35 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.30* » misto	12.35 »	10.45 » id.	3.14 pom.
11.15 » diretto	2.20 pom.	2.10 pom. diretto	4.46 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.30 »
5.43 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	2.35 ant.
8.08 » diretto	10.55 »	DA PONTEBBA A UDINE	
DA UDINE A PONTEBBA		6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	9.10 » diretto	10.55 »
7.45 » diretto	9.45 »	2.20 pom omnibus	4.56 pom.
10.30 » omnibus	1.34 pom.	4.45 » id.	7.30 »
4.55 pom. diretto	6.59 »	6.27 » diretto	7.55 »
5.35 » omnibus	8.40 »	DA TRIESTE A UDINE	
DA UDINE A TRIESTE		8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
2.45 ant. misto	7.37 ant.	9.— » id.	12.35 »
7.51 » omnibus	11.18 »	4.40 pom. misto	7.63 »
3.40 pom id.	7.32 »	6.05 » omnibus	1.15 »
5.20 » omnibus	8.42 »	DA PORTOGRUARO A UDINE	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.42 ant. omnibus	9.55 ant.
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	1.29 pom misto	3.17 pom.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	5.04 » misto	7.15 »
5.10 » misto	7.21 »	DA CIVIDALE A UDINE	
DA UDINE A CIVIDALE		7.— ant. misto	7.28 ant.
6.— ant. misto	6.31 ant.	9.45 » misto	10.16 »
9.— » id.	9.31 »	12.19 » id.	12.50 pom.
11.20 » id.	11.51 »	4.20 pom omnibus	4.48 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.	3.20 » id.	8.43 »
7.34 » id.	8.02 »		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.33 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.25 pom.
2.35 pom. id.	4.25 »	1.43 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.45 »	6.05 » S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ori 4,40 ant. e 5,10 pom. trovano a Casarsa coincidenza per linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un *nuovo treno merci con viaggiatori* per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro, Partenza da Udine ore 785 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,60 mer.

Tipografia Patronato — Udine